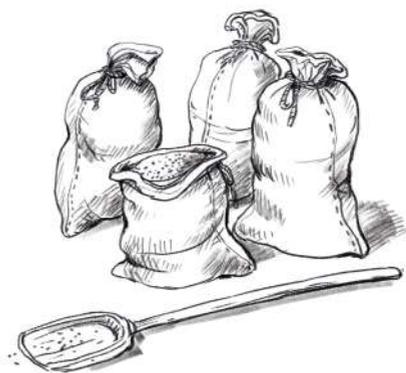


4 CENOVA

Un viaggio nel tempo sull'antico confine tra la Repubblica di Genova e gli Stati Sabaudi.

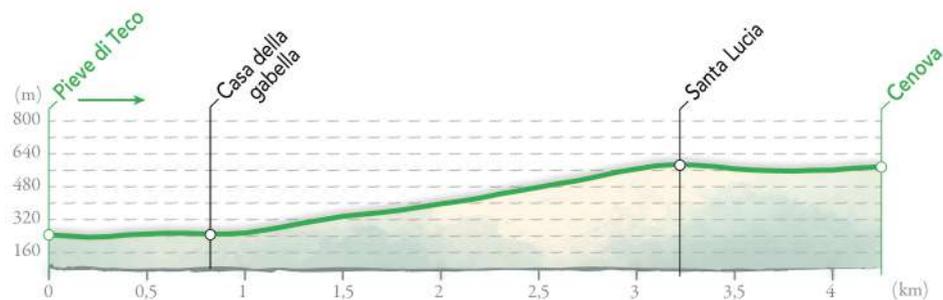
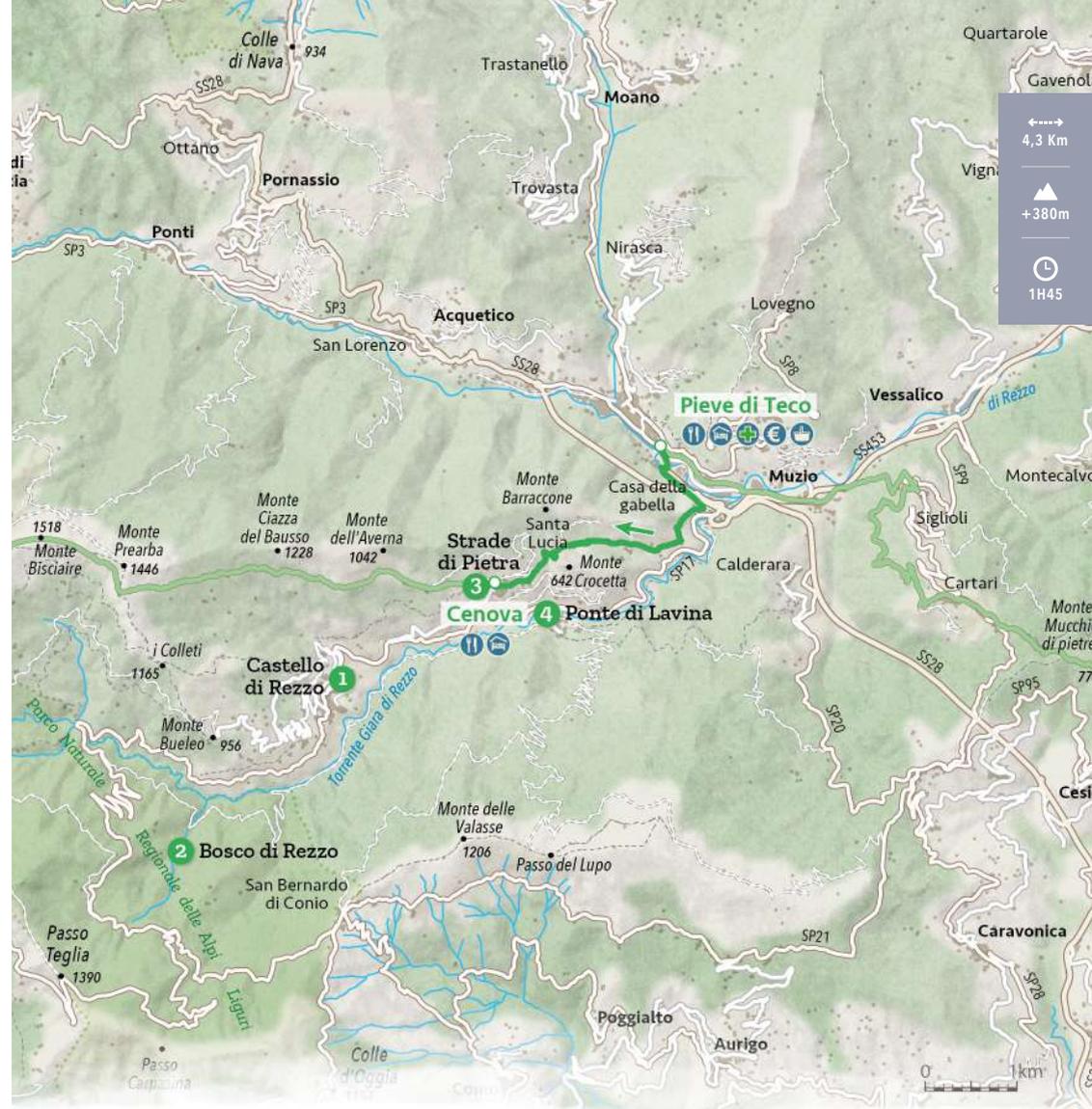
2 luglio 1672.

La banda di Il Turco si è insediata nella valle della Giara, di fronte ai paesi di Rezzo e Cenova, al confine con il territorio genovese. L'accampamento dei briganti è un vero e proprio villaggio, sperduto in fondo a una piccola valle boscosa che raggiunge il fiume Giara di Rezzo. Le case con le pareti di legno circondano una piccola radura ai piedi di una collina da cui si possono sorvegliare la strada, la linea di confine e i convogli. L'insediamento ha persino una taverna, un'unica stanza dedicata alle serate di festa e alle riunioni importanti. Quando il tempo lo permette, i briganti preferiscono sedersi all'aperto attorno a un grande falò in fondo alla radura. L'accampamento è protetto, Il Turco è al riparo dagli attacchi. La sua banda è pagata dai genovesi per sorvegliare il confine, quindi non c'è nulla da temere da questa parte. L'unico rischio potrebbe essere rappresentato da un'incursione dei Savoiani o di briganti che lavorano per loro. Sebbene nessuno si sia mai avventurato lì, Il Turco resta vigilante e l'accampamento è sorvegliato giorno e notte.



I sacchi di sale venivano sigillati con sigilli di piombo per certificare il pagamento delle tasse.

Sono passati diversi mesi da quando Velluto si è unito alla sua banda. Anche se era sedotto dalla personalità del corsaro, Il Turco aveva inizialmente avuto dei sospetti. Velluto era stato assunto come semplice scagnozzo e tenuto al di fuori delle decisioni. A poco a poco, la sua esperienza di capobanda, unita alla sua prestanta e alla sua inimitabile ironia, gli aveva permesso di salire di grado e di guadagnarsi la stima del Turco. Adesso partecipava a tutte le riunioni strategiche e era consultato regolarmente.



1 Il castello dei Marchesi di Clavesana a Rezzo domina sull'intera Val di Giara. Ricostruito alla fine del XVII secolo, l'edificio del XII secolo era stato distrutto dai Savoia nel 1672 durante la lotta tra il Ducato di Savoia e la Repubblica di Genova. È circondato dai vigneti di Ormeasco, introdotti dal marchese alla fine del 1200.



Velluto scoprì un mondo sconosciuto fatto di foreste umide, valli ombrose e acqua che scorreva lungo i pendii. Il cibo era eccellente, le donne belle e gli uomini coraggiosi. I contadini locali gli portavano carne, pane e altre provviste in cambio della loro protezione. Le carovane erano così numerose che i briganti potevano permettersi di trascurare quelle più modeste. Ogni settimana attaccavano uno o due convogli, si dividevano il bottino e passavano il resto del tempo a dormire e a banchettare. Le retribuzioni pagate dai genovesi per proteggere la loro frontiera erano sostanziose, i soldati erano meno feroci nelle battaglie rispetto ai marinai e la pratica di Velluto stava facendo rapidi progressi nelle battaglie a terra. Il denaro scorreva liberamente. Con le tasche e lo stomaco pieni, non si pentì della sua decisione, anche se ogni tanto ripensava al mare. Alcuni avrebbero trovato questa vita stressante e penosa ma non era niente in confronto alla vita di un corsaro. Questa scappatella genovese era meno dura e quasi riposante per il corsaro barbarico. L'unica cosa che gli mancava davvero erano i bagni turchi. Velluto non si lavava quasi mai ma una o due volte all'anno si concedeva un soggiorno nel tradizionale hammam di Tunisi. In montagna non esisteva nulla di simile, gli uomini non si lavavano letteralmente mai.

Il taciturno Il Turco regnava sovrano sulla sua truppa. Velluto ammirava la sua naturale e indiscussa autorità. Appena entrava in una stanza c'era subito silenzio. Generoso con i suoi uomini, spietato con i suoi nemici, Il Turco manteneva il

mistero sulle sue origini. La sua carnagione scura e il suo soprannome sembravano indicare che, come Velluto, provenisse da un'altra sponda del Mediterraneo. Ma nessuno lo sapeva con certezza e i briganti non si ponevano tali domande. L'unica cosa che contava era la bravura di un capo nel combattere, nel farsi rispettare e nel guidare le sue truppe. Il Turco parlava perfettamente genovese e piemontese ma Velluto comprese che capiva anche l'arabo, senza averlo mai sentito parlare.

La sua banda era composta da una ventina di uomini, a volte di più con qualche volontario, conoscenza dell'uno o dell'altro, e di tanto in tanto con un giovane contadino locale che sognava di cambiare la propria vita. Solo in pochi rimanevano a lungo. Quando non venivano feriti alla prima rissa o uccisi nella prima battaglia, si scoraggiavano rapidamente davanti alla realtà della vita da brigante, dura e violenta. Solo Ezio, il figlio di un contadino che aveva raggiunto la truppa due o tre anni prima, era ancora lì. Velluto apprezzava la compagnia del ragazzo intelligente e curioso, che non aveva nessuna paura. Il corsaro vedeva nei suoi occhi lo spirito libero di un marinaio, anche Ezio cercava la compagnia di Velluto, voleva sapere tutto sulla vita dei corsari e gli faceva innumerevoli domande alle quali rispondeva con grande piacere. Da quando si era unito alla banda di Il Turco, al corsaro veniva chiesto spesso di raccontare le sue avventure nel Mediterraneo. Inizialmente sorpreso dall'interesse degli uomini della banda per i barbarici, Velluto aveva finito per apprezzare quei momenti. Raccontare le sue storie gli permetteva di distaccarsi dalla sua vita, dai suoi legami e dai suoi desideri. Aveva scoperto una sensibilità nuova in lui e la accettava, lasciandola scivolare senza tormentarsi.

Una sera come tante altre, Velluto è seduto a gambe incrociate accanto al fuoco, circondato dagli uomini della sua truppa. Con un bicchiere di birra in mano, racconta con entusiasmo la cattura, risalente a qualche anno prima, di un brigantino inglese al largo dell'isola di Djerba. Con il tempo, il corsaro ha imparato a enfatizzare i dettagli drammatici e a mantenere vivo l'interesse del pubblico. Il bagliore delle fiamme sul suo volto euforico aggiunge drammaticità alla storia e gli uomini sono soggiogati. Sdraiato sulla schiena con la testa verso le stelle, Ezio si beve le sue parole.

— ... poi l'uomo gli spinge la botte in testa, Velluto accelera il ritmo della voce, e l'altro è lì con la testa nella botte, e non ci vede più niente.

2

BOSCO DI REZZO

Situato a un'altitudine compresa tra i 900 e i 1400 metri, il bosco di Rezzo costituisce un luogo di grande interesse per la sua vastità e per la maestosità degli alberi che lo compongono, che raggiungono altezze superiori ai 30 metri. Si organizzano numerose passeggiate ed escursioni: gli itinerari più frequentati sono quelli che passano dal Passo Teglia e dai suoi vasti nocioleti.

Nella penombra, uno degli uomini di fiducia di Il Turco si è avvicinato al gruppetto. Velluto lo scruta con la coda dell'occhio.

— Avanza sul ponte, il corsaro continua a parlare osservando l'uomo che si avvicina, completamente accecato con la spada ancora in mano.

Il luogotenente del Turco fa un segno a Velluto, che si interrompe.

— E poi? Gli chiede Ezio, impaziente.

Mentre si alza per raggiungere l'uomo, Velluto taglia corto:

— Allora corre, e non vedendo dove va, cade dal parapetto e finisce in acqua con la testa infilata nel barile e affonda! Non l'abbiamo più visto, ride prima di seguire il luogotenente nell'ilarità generale.

Giunti sul piccolo sentiero, l'uomo dice laconicamente:

— Vuole vederti.

I due uomini attraversano la radura per raggiungere la piccola taverna. Nella stanza buia, Il Turco è seduto a un tavolo con altri due luogotenenti. Con un gesto, invita Velluto ad avvicinarsi. Sul tavolo di fronte a loro è srotolata una mappa del territorio, recuperata durante l'attacco a una carovana. La zona è ampiamente cartografata dai viaggiatori in cerca di passaggi sicuri tra la Repubblica di Genova e il Piemonte, e la banda di briganti ne possiede diverse.

— Signori, il corsaro li saluta prendendo posto.

Mentre gli altri uomini rispondono con un cenno del capo, Il Turco prende la parola.



PARCO ALPI LIGURI

Zona protetta dal 1995, il Parco Alpi Liguri è stato creato nel 2007. La vicinanza del mare e il passaggio da un clima costiero a uno alpino in una zona così piccola permettono una grande diversità di microclimi e una sorprendente biodiversità. Timo, cactus, fichi d'India e orchidee mediterranee convivono con genziane, rododendri e prati alpini, oltre ad altre varietà normalmente presenti negli Stati del Nord Europa. Parallelamente, anche la fauna selvatica è fonte di interesse: aquile reali, pernici, galli forcelli, camosci e lupi popolano il territorio del Parco.



Dal villaggio di Cenova si può vedere l'intera Valle Giara, che porta al villaggio di Pieve di Teco.



3

Tutto il borgo è impreziosito da portali e opere in pietra scolpita attribuite all'antica tradizione degli scalpellini, che hanno dimostrato la loro maestria in tutti i grandi cantieri del Ponente ligure fino alla Collegiata di Tenda in Valle Roya. Un museo nel paese "Strade di Pietra" è dedicato a loro, e può essere visitato su appuntamento. Si può anche, semplicemente, passeggiare per il paese alla scoperta delle opere scolpite in pietra.

— Secondo le mie informazioni, comincia, tra pochi giorni un grosso convoglio raggiungerà il Piemonte. Se tutto va bene passerà da qui. Si tratta di un carico molto grande, almeno una dozzina di carri pieni, soprattutto di sale.

Velluto alza un sopracciglio per mostrare il suo interesse e invita Il Turco a continuare.

— Lasceremo solo una persona qui a sorvegliare gli accampamenti, dobbiamo muoverci tutti perché il convoglio sarà eccezionalmente sorvegliato.

— Eccezionalmente? Gli chiede Velluto.

— Sì, conferma Il Turco a testa bassa guardando Velluto e con le braccia incrociate sul petto. La carovana è noleggiata da un fabbricante di stoffe e, oltre al sale, trasporterà un carico di allume*...

Velluto sbalordito sposta un po' indietro lo sgabello ed emette un lungo fischio. L'allume, monopolio della Repubblica di Genova, era difficile da ottenere per i piemontesi. Soprattutto, era estremamente costoso e poteva essere venduto a un prezzo elevato. Il Turco gli sorride complice, poi continua:

— Quindi, come dicevo, la carovana sarà rigorosamente sorvegliata da un drappello di guardie.

Il Turco indica sulla carta davanti a sé un punto sotto Genova, lungo una curva del fiume.

Allume : Usato come mordente in tintoria, nella concia delle pelli, come impermeabilizzante per tessuti, come ignifugo ecc.

— Pensavo di attaccare qui, cosa ne pensi?

In questo punto, le colline boschive formavano una piccola strettoia sopra la strada, e la curva del fiume chiudeva il passaggio su entrambi i lati, trasformando il luogo in una vera e propria trappola. Per i viaggiatori in fondo alla curva era impossibile avere una buona visibilità sulla strada, davanti o dietro. Era una buona scelta, probabilmente la migliore. Velluto annuisce, poi sputa per terra in segno di approvazione.

Dall'alto della strada, Dante Budé osserva la lunga fila di carri che si susseguono lungo il sentiero. Il soldato è orgoglioso di essere stato scelto per dirigere la sorveglianza di questa carovana, che raggiungerà il Piemonte in pochi giorni. Per non suscitare interessi, è l'unico a conoscere il contenuto del carico speciale: tonnellate di sale e altrettante di allume, un materiale estremamente prezioso. A questo pensiero, Dante non riesce a trattenere un sorrisetto di profonda soddisfazione. Circa trenta uomini erano stati assegnati alla protezione del convoglio. Questo numero, insolitamente importante, aveva incuriosito i soldati ma Dante aveva messo a tacere subito i primi impertinenti, che si erano azzardati a fare domande. Qualche frustata per dare l'esempio e nessuno osò tornare sull'argomento. Dante ha fatto tutto correttamente: ha sfruttato le sue competenze, ha svolto i compiti con ordine, ha gestito gli imprevisti, ha anticipato, è soddisfatto. Ma non riesce a trattenere un'improvvisa espressione di disgusto. Da quando ha subito l'affronto, qualche mese prima, ha le idee confuse. A volte, quando meno se lo aspetta, la visione della scena riappare in un lampo. Anche se riesce a scacciarla gli ritorna sempre, offuscando l'immagine di uomo potente che da anni cercava di costruire, l'apparizione, sempre più frequente di questa pungente umiliazione è una vera tortura. Dante rivide con chiarezza il grande brigante malefico dalla pelle bruna. Il pensiero del suo volto beffardo lo fa sudare freddo. Dopo il passaggio della carovana, Dante recupera la ragione e si dirige al galoppo davanti al convoglio, ormai arrivato vicino a Genova.

Scricchiolii di ruote, passi e zoccoli riecheggiano nel letto del fiume. Il Turco agita la mano verso l'uomo che fa la guardia sull'altra sponda del fiume. Presto sarà il momento. Improvvisamente la prima guardia della carovana appare nella curva della strada. Il Turco alza il braccio per indicare al suo uomo di aspettare. Il brigante aspetta che tutto il convoglio sia entrato nella curva, poi abbassa il braccio di colpo. Ora! Tutti insieme, i briganti escono urlando dalla foresta e si precipitano verso il

4

PONTE DI LAVINA

La Valle Giara è ricca di spettacolari ponti medievali risalenti alla via del sale, come il ponte della Lavina, particolarmente bello, costruito per resistere alle inondazioni. L'importanza della strada del sale era tale che le famiglie di Rezzo dovevano lavorare gratuitamente due giorni all'anno per la manutenzione e il restauro della strada e dei ponti.

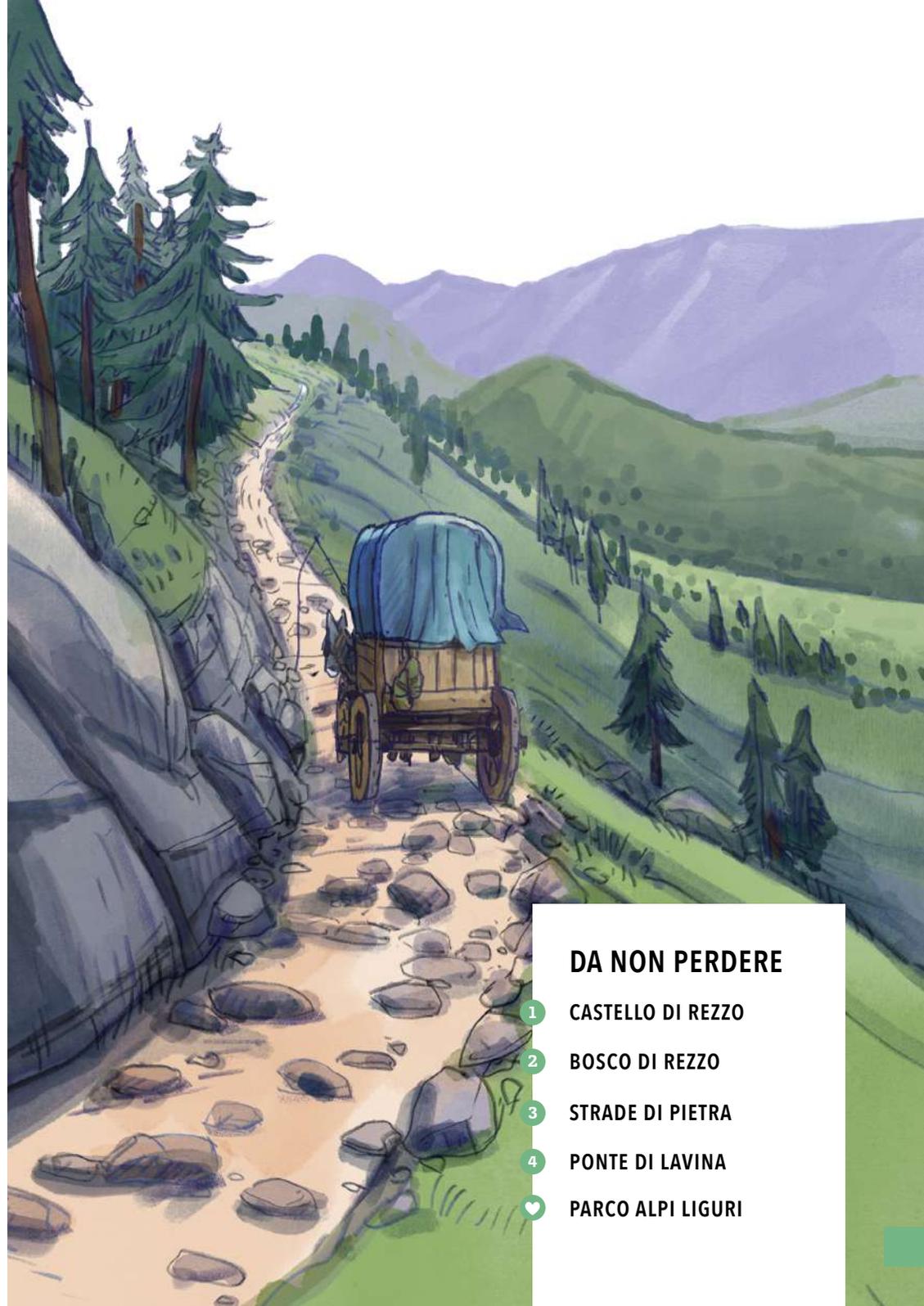
convoglio. Devono immobilizzare i cavalli per costringere le guardie a combattere a terra.

Sul sentiero, Velluto attacca il primo cavallo davanti a lui, colpendolo con forza alla zampa. Il cavallo si sdraia improvvisamente su un lato, intrappolando il suo cavaliere sul fianco.

Velluto salta in piedi e conficca la spada nella schiena del soldato, prima di voltarsi verso la guardia successiva. Il corsaro lancia un'occhiata ai suoi complici. Poco lontano, il piccolo Ezio elimina la terza guardia. Il Turco si unisce alla coda del convoglio, lasciando dietro di sé una guardia che giace in una pozza di sangue. I due uomini si scambiano un breve sguardo e poi continuano la loro avanscoperta. Tutto procede secondo i piani. Ma all'improvviso, da entrambi i lati della curva, si alzano delle voci, grida, polvere, cavalieri al galoppo! Appena il tempo di voltarsi e due squadroni di uomini armati irrompono da entrambi i lati. Non sono soldati, ma briganti come loro! Sono gli uomini di Bastiano Contrario! L'alleato dei Savoia è stato pagato per sorvegliare il convoglio al confine! La banda di Il Turco, è ormai in netta inferiorità ma non ha altra scelta che combattere. L'arrivo dei briganti ha dato alle guardie savoiarde una seconda vitalità e riprendono i loro attacchi. Velluto continua l'assalto sulla seconda guardia, ferisce il cavallo e poi uccide il soldato già a terra ma un uomo di Bastiano Contrario lo attacca alle spalle. Velluto si gira e para i primi colpi. Spinto contro uno dei carri, il corsaro scivola sotto e si rifugia sull'altro lato. Mentre riprende fiato per qualche secondo, il telo del carro si apre sul volto di un bambino di circa dieci anni. Il bambino, spaventato, scambia un breve sguardo con il corsaro prima di richiudere frettolosamente il telo. Alle sue spalle, un uomo grida a Velluto. Il corsaro si gira.

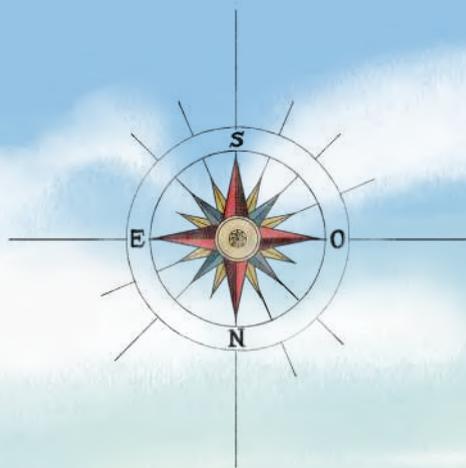
Su un alto cavallo, un soldato savoiarlo lo fissa, con il volto deformato dall'odio. L'uomo tiene strette le redini del suo cavallo, pronto a scalpitare, poi lo spinge vicino a Velluto. Schiacciato contro il carro Velluto non riconosce subito l'avversario.

— Ecco che finalmente ci incontriamo di nuovo... strombazzò il soldato, alzando la spada sul corsaro. Velluto riconosce il comandante temerario che aveva frustato sulle chiappe. Lo guarda dritto negli occhi e sorride. Dante Budé offuscato urla di rabbia, spinge il suo cavallo contro Velluto e, con tutta la sua forza, gli conficca la spada nello stomaco. Sorpreso, Velluto guarda il suo addome trafitto, gemendo per il dolore alza lo sguardo verso Dante che ritira l'arma, con un orribile ghigno che gli fa tremare la gola. Velluto cade a terra. Dante, con il fiato sospeso, osserva Velluto che si contorce a terra per qualche istante. Poi si volta indietro, abbandonando il corpo del corsaro in un mare di sangue.



DA NON PERDERE

- 1 CASTELLO DI REZZO
- 2 BOSCO DI REZZO
- 3 STRADE DI PIETRA
- 4 PONTE DI LAVINA
- ♥ PARCO ALPI LIGURI



Mare

Monte Saccarello

Rifugio La Terza

